

Settima domenica del Tempo Ordinario – Anno C

Seconda Lettura

(1 Cor 15,15,45-49)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste

⁴⁵Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. ⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. ⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. ⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. ⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Collocazione del brano

Nel capitolo 15 della prima lettera ai Corinti Paolo affronta il tema della risurrezione dei morti, che molti nella comunità negavano. Paolo aveva affermato con forza che la risurrezione è uno degli elementi cardine della nostra fede e se non c'è risurrezione dei morti "vuota è la nostra predicazione e vuota è la nostra fede". Il discorso ora è alle ultime battute. L'Apostolo paragona il primo Adamo, tratto dalla terra, con l'ultimo Adamo: Cristo che è fonte di vita.

Lectio

⁴⁵Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita.

Il pensiero giudaico distingueva due aspetti di Adamo: l'uomo perfetto, fatto a immagine di Dio, archetipo ideale dell'umanità e l'uomo fatto di terra, mortale e terreno. Paolo traspone questa distinzione a Cristo. Cristo è l'Adamo perfetto, essere spirituale e celeste, in opposizione all'Adamo *psichico*, terrestre. Ma non rappresenta l'uomo primordiale e ideale, bensì l'uomo dei tempi ultimi che riscatta l'umanità peccatrice.

⁴⁶Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale.

Il corpo animale è fragile, di vita breve. Il corpo spirituale ha vita soprannaturale, e divina. Ha potenza, forza, creatività.

⁴⁷Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo.

L'uomo tratto dalla terra è preda del peccato e della morte, l'uomo celeste è riscattato dal peccato.

⁴⁸Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti.

L'umanità peccatrice non si conforma più al suo prototipo negativo. Ormai non fa più riferimento al primo Adamo, ma grazie alla morte e risurrezione di Cristo il vero modello dell'umanità è quest'ultimo.

⁴⁹E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste.

Nella risurrezione Cristo, primo dei risorti diventa il principio attivo della risurrezione futura dei credenti. Egli è essere spirituale e creatore di vita. Creatore di vita spirituale, a sua immagine e somiglianza.

Meditiamo

- In quali aspetti mi sento simile al primo Adamo, fatto di terra?
- In quali aspetti mi sento simile a Gesù, pienamente partecipe della condizione umana, ma al tempo stesso "celeste"?
- Ci penso mai alla mia vita senza fine in Cristo?